ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. Un numero cent. 60; Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8.60. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 20

Giovedì 25 gennaio 1945 XXIII

La gigantesca battaglia d'Oriente

infuria con inesausta asprezza

Continua con successo l'azione germanica presso Hagenau

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A sud-ovest di Budapest l'attacco appoggiato efficacemente dalle formazioni della Luftwaffe ha guadagnato anche ieri ulteriore terreno verso nord dopo avere respinto notevoli contrattacchi nemici.

Presso il confine settentrionale della Slovacchia e della Vistola i bolscevichi avanzati fino nella regione di Makow sono stati rigettati nelle montagne.

Nell'Alta Slesia sono falliti tentativi di sfondamento sovietici nel margine orientale della regione industriale. Contro il margine settentrionale e contro l'Oder, tra Kossel e Brieg la pressione nemica si è rafforzata. Violenti combattimenti infuriano in questo settore specialmente a Gleiwitz e Oppeln.

Nella regione ad oriente di Breslavia decisi contrattacchi di nostri reparti hanno cacciato i bolscevichi da diverse località.

Dalla zona ad est di Schieratz grosse parti delle forze tedesche che erano rimaste in profondità nel campo di battaglia si sono aperte la via ed hanno raggiunto la linea predisposta. Comando e truppe si sono qui brillantemente comportati in eroici combattimenti e con le condizioni più difficili. Presso Kalisch, Posen e sul canale di Bromberg continuano gli accaniti combattimenti.

Nella parte occidentale della Prussia orientale il nemico si è spinto verso nord e nord-est nella zona a sud di Elbing e Morungen contro la tenace resistenza delle nostre Divisioni.

Nella parte orientale della Prussia orientale i combattimenti si sono spostati sulla piana dei laghi Masuriani. Insterburg è andata perduta dopo duri combattimenti stradali. Sul Pregel e sul Deine sono stati ricacciati tentativi di traghetto dei bolscevichi.

In Curlandia i sovietici sono passati all'attacco con numerose Divisioni di fanteria e carri armati e dopo forte preparazione di fuoco con epicentro a sud-est di Libau. A sud di Frauenburg ed a nord-est di Doblenz l'assalto si è infranto contro la resistenza delle truppe qui impegnate.

In duri combattimenti sono stati distrutti 101 carri armati sovietici.

In Occidente è fallita la maggioranza degli attacchi inglesi contro Roermond e Geilenkirchen. Solo presso Heinsberg il nemico ha pressato indietro le nostre linee. Il numero dei carri armati distrutti sulla testa di ponte della Rur dall'inizio degli attacchi inglesi è aumentato a centocinquanta. Nel corso dei loro forti attacchi compiuti da nord e da occidente, gli americani sono ieri potuti penetrare nella completamente distrutta St. Vith. Puntate nemiche compiute contro il nostro fronte a sud-ovest di St. Vith e nel settore di Clerf sono fallite. Nella zona di Vianden, dove il nemico ha attaccato per tutta la giornata con forze concentriche fino a quattordici volte, sono in corso violenti combattimenti locali.

Tra Reipertsweiler e Hagenau le nostre truppe sono avanzate fino al settore del Roth e Moder rastrellando il nemico nella regione immediatamente a nord. Anche la foresta di Hagenau è stata superata in tutta la sua estensione. Un attacco nemico da Schlettstadt è stato ricacciato.

Nella regione di Rappoltweiler sono scoppiati violenti combattimenti difensivi con gli americani qui attaccanti.

Nella lotta contro il rifornimento anglo-americano nostre motosiluranti hanno affondato davanti alla foce della Schelda, dopo duri scontri contro forze navali leggere nemiche, un piroscafo di settemila tonnellate. Un altro è stato silurato e tre motocannoniere nemiche danneggiate.

In Italia il nemico si è limitato a singole puntate nel settore centrale ed orientale che sono state respinte. Durante una nostra azione d'assalto a sud-ovest della laguna di Comacchio, sono state fatte saltare diverse ridotte nemiche e sono stati catturati prigionieri e bottino.

Velivoli terroristici anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri la regione occidentale tedesca. Particolarmente a Neus si sono avuti notevoli danni alle case. Velivoli radenti hanno bombardato e sparato con armi di bordo contro due treni-ospedale presso Remagen e Hammeln violando il diritto internazionale.

La lotta sui varî fronti

BERLINO, 24 gennaio.

La grande battaglia difensiva in Oriente si è trovata nuovamente in Curlandia. Gli attacchi sferrati a sud di Libau con dieci Divisioni, a sud di Frauenburg con cinque e nel settore di Doblen con parecchie altre Divisioni, si sono però infranti con gravissime perdite. Centouno carri armati nemici sono stati distrutti sui due epicentri dell'arco del fronte meridionale. Sulla parte orientale il nemico ha subito sanguinose perdite.

La reale importanza del successo difensivo non è da ricercarsi tanto nelle alte perdite inferte al nemico quanto nel fatto che i bolscevichi non sono riusciti ad aprirsi la via verso la baia di Riga. Questa baia è necessaria ai sovietici quale base per la loro flotta se essi vogliono tentare di rafforzare ancora di più la loro pressione contro la Prussia orientale.

Anche i progressi delle formazioni attaccanti tedesche in Ungheria alleggeriscono la grande lotta difensiva tra i Carpazi e la laguna di Curlandia. Le truppe tedesche agganciano qui rilevanti forze nemiche lontano dal campo principale di battaglia.

L'attacco dei carri armati germanici attraverso la stretta presso il lago di Valenczе ed il Danubio ha costretto l'avversario a impiegare rilevanti formazioni anticarro e a far affluire alle loro Divisioni, fortemente battute, nuovi rinforzi. I contrattacchi di queste forze rimaneggiate sono però nuovamente falliti di modo che le truppe tedesche, dopo avere spezzato la resistenza nemica, hanno potuto raggiungere a nord del lago di Velencze il settore del Vali e guadagnare ulteriore terreno anche ad est del massiccio del Vertes.

Ad onta dei duri combattimenti in Curlandia ed in Ungheria l'epicentro della battaglia in Oriente continua a trovarsi però tra la Vistola superiore e la laguna di Curlandia. Il rafforzamento della linea di resistenza tedesca con l'afflusso di nuove riserve e con le formazioni che si riaprono la via verso il gruppo principale delle forze, continua.

Tutti gli attacchi contro la linea del fronte che percorre dalle parte orientale e settentrionale della Alta Slesia fino a Tarnowitz nonchè ad est di Breslavia sono falliti. Tra queste zone di resistenza, quindi tra Tarnowitz e Brieck, il nemico ha rafforzato le sue posizioni. Dopo che l'avversario ha rimaneggiato le sue forze, ha ritirato i suoi carri armati ed ha gettato al loro posto la fanteria nella battaglia, esso ha attaccato i singoli punti d'appoggio e gli sbarramenti. Forze nemiche avanzanti verso sud sono giunte su una stretta striscia fino al margine settentrionale di Gleiwitz, mentre contemporaneamente rilevanti forze nemiche si sono riversate verso il settore dell'Oder, tra Cosel e Dobiau. Gli attacchi frontali sferrati contro Oppeln sono rimasti privi di successo ad eccezione di due lievi infiltrazioni al margine della città. Dopo di ciò il nemico ha tentato di conquistare la città con raggiramento. Queste forze sono state però annientate mediante contrattacchi.

Con forte appoggio dell'Arma aerea, la seconda armata britannica ha attaccato martedì la testa di ponte tedesca sul Rur impiegando pure una notevole parte delle sue forze corazzate fatte affluire di recente. L'epicentro si è trovato nuovamente sul fianco meridionale della testa di ponte e la puntata maggiore degli attaccanti è stata diretta contro Heinsberg dove l'avversario ha tentato di penetrare con circa due compagnie. Nella località, quasi completamente distrutta, si sono sviluppati i gravi combattimenti che tuttora sono in corso. Per tutta la notte Heinsberg è stata sottoposta al violentissimo fuoco delle batterie inglesi ma, benchè l'avversario avesse fatto affluire in questo settore rilevanti forze fresche, non è riuscito a penetrare nella località.

Dietro il fronte anglo-americano, nella zona ad occidente di Jülich, sono stati segnalati importanti movimenti dell'avversario. Probabilmente Montgomery si prepara ad un prossimo attacco anche in questa zona.

Nel triangolo delle Ardenne gli americani continuano i loro attacchi sul fianco settentrionale da ovest e da nord. A nord del Sauer si sono sviluppati violenti combattimenti su largo fronte. Un gruppo americano, che era riuscito a penetrare a Niederwiltz, è stato preso sotto un fuoco di artiglieria tanto intenso da essere costretto a ritirarsi nella zona boscosa situata a nord-ovest.

Tra i Bassi Vosgi ed il Reno continua l'avanzata tedesca. Le truppe germaniche hanno raggiunto con le loro masse il settore del Moder e del Roth dove la settima armata anglo-americana si era creata delle posizioni ben munite per la difesa. La parte nord-orientale della Bassa Alsazia, nuovamente liberata, è stata rastrellata dai rimanenti nidi di resistenza e dai resti sbaragliati delle divisioni americane e, tra l'altro, è stata liberata nuovamente anche Reipertsweiler.

Nel settore di Rothbach resiste ancora un gruppo di forze americane che è però tagliato fuori dalle sue comunicazioni col retroterra e che va incontro al suo annientamento.

Nel settore del Moder, nella zona di Heberach a sud-ovest di Merzweiler gli americani oppongono ancora una disperata resistenza.

Ad ovest di Hagenau forze tedesche hanno rastrellato la regione boscosa di quest'ultima località. Contro la testa di ponte del Reno, a nord di Strasburgo, gli americani hanno sferrato violenti attacchi durante tutto il giorno per riconquistare Weyersheim, situata a sud di Rischweiler, che è stata loro strappata. Nel corso di violenti combattimenti svoltisi, essi sono riusciti a penetrare nuovamente fino al margine della città dove sono stati però respinti dal massiccio fuoco difensivo tedesco.

Con particolare accanimento si è combattuto per la foresta di Holzweiler dove le truppe tedesche, con un impetuoso attacco di fianco, sono riuscite ad annientare un battaglione americano e catturare duecentocinquanta prigionieri.

Sui fronti dell'Italia l'attività combattiva si è limitata negli ultimi giorni a singole puntate esplorative nelle due parti tra Faenza e la laguna di Comacchio. Il tempo sfavorevole ed il terreno allagato hanno reso impossibile le operazioni in più grande stile. Anche l'impiego delle forze aeree è stato minimo. Esse si sono limitate a voli di ricognizione occasionali. Le formazioni britanniche sono occupate attualmente con lo scambio delle loro truppe al fronte.

Un valoroso reparto

della Contraerea germanica

BERLINO, 24 gennaio.

Nei primi tre giorni dell'offensiva invernale sovietica nella grande ansa della Vistola un reggimento della contraerea, al comando del tenente Sell, impiegato nella zona a nord di Cracovia, ha distrutto 62 carri armati nemici, dei quali 45 del tipo « T 34 ».

Inoltre, le batterie pesanti e leggere di questo reggimento hanno distrutto numerosi pezzi anticarro, 9 velivoli da battaglia sovietici e sono riusciti a bloccare nel fuoco concentrico dei loro pezzi diversi attacchi della fanteria avversaria.

Per i particolari successi ottenuti nei combattimenti terrestri due reparti del primo corpo antiaereo di questo reggimento hanno ottenuto dal Maresciallo del Reich la denominazione di « reparti antiaerei d'assalto ».

Un treno ospedale tedesco

mitragliato da aerei nemici

BERLINO, 24 gennaio.

Il corrispondente aeronautico dell'« Agenzia Internazionale di Informazioni » riferisce che nel tratto tra Bodendorf e Remagen un treno-ospedale tedesco, chiaramente contrassegnato, è stato attaccato da velivoli nemici radenti.

Tre vagoni sono stati distrutti. Quaranta feriti sono rimasti uccisi e altri quaranta hanno subito nuove ferite. In un altro punto è stato pure attaccato un treno e sei feriti sono stati uccisi.

Tutti i particolari dimostrano che si tratta di una crescente violazione del diritto internazionale e della convenzione di Ginevra.

Le telearmi su Anversa

LISBONA, 24 gennaio.

Marinai inglesi di passaggio a Lisbona hanno dichiarato che il porto di Anversa è un mucchio di rovine. Le telearmi si sono abbattute in gran numero sui moli e cantieri distruggendo tutto. Centinaia di navi sono state affondate. Attualmente si usa uno stretto canale tenuto aperto a fatica perchè gli accessi non sono transitabili. Le navi non sono mai sicure di raggiungere Anversa e tanto meno di abbandonarla. S'è già successo che equipaggi che hanno toccato questo porto si siano ora rifiutati di ritornarvi.

Dato che non esistono contromisure contro le telearmi non si sa per quanto tempo si potrà mantenere questo limitato traffico.

La guerra di un giudeo

Il sig. Mario Ferrara del « Risorgimento Liberale » ha voluto confermarci quanto noi già sapevamo da un pezzo; che egli — cioè — non combatte per l'Italia, ma semplicemente contro il Fascismo.

E che cos'è questa accanita guerra al Fascismo se non un tentativo di difendere se stesso e i buoni affari conclusi con gli anglo-americani.

Nel « Risorgimento Liberale » che si pubblica a Roma il sig. Mario Ferrara ha rivolto un caloroso appello agli alleati.

« Noi abbiamo bisogno — egli ha scritto — « di combattere con le Nazioni Unite. Dobbiamo liberarci dai residui fascisti ».

Non dice questo emerito patriota: dobbiamo combattere per liberare l'Italia, no; la sua mente turbata è sempre rivolta al Fascismo.

E più oltre rincara la dose: « Ascoltate, o alleati, questi italiani che vi domandano di combattere e non chiedono in cambio neppure le clausole dell'armistizio ».

Che volete che gliene importi all'ebreo Ferrara delle clausole armistiziali e della povera sventurata Italia? Egli chiede armi agli alleati perchè gli italiani combattano contro i residui del Fascismo: questa è la sua meta suprema.

Il terrore dev'essere ben grande in questo miserabile senza patria se l'armistizio capestro che impicca l'Italia è niente di fronte all'impellente necessità di distruggere l'odiato Fascismo!

Questa è la differenza fra noi e il sig. Ferrara: noi combattiamo per l'Italia, mentre il sig. Ferrara combatte contro il Fascismo; noi combattiamo per un ideale, il sig. Ferrara combatte per difendere i suoi sporchi interessi antitaliani.

Le visite del Segretario del Partito

Pavolini fra le "penne nere,, e i bersaglieri

nelle Valli dell'Isonzo e del Natisone

GORIZIA, 24 gennaio.

La giornata odierna della visita alle provincie della Venezia Giulia è stata trascorsa dal Segretario del Partito nelle Valli del Natisone e dell'Isonzo e sulle montagne circostanti, visitando tra l'altro Tolmino e Santa Lucia.

Il Ministro Pavolini ha raggiunto molti fra i distaccamenti di alpini e bersaglieri che da mesi, isolati in zone impervie, conducono con decisione ed abnegazione la lotta contro il banditismo.

Nelle postazioni, negli accantonamenti e nei posti di blocco la presenza del Segretario del Partito, che era accompagnato dal Ministro Pisenti e dai Federali di Gorizia e di Udine, ha dato luogo a fervide manifestazioni di attaccamento al Duce e di fede italiana e repubblicana.

Più volte il Segretario del Partito ha parlato ai reparti adunati che, fra vivo entusiasmo, hanno intonato i canti alpini e fascisti.

Dopo essersi intrattenuto con i Comandanti di reparti presso il colonnello Zuliani, e dopo aver visitato i feriti italiani e germanici nelle infermerie da campo, il Ministro Pavolini si è recato a Cividale del Friuli, nella sede del Collegio nazionale che accoglie gli orfani delle Camicie nere cadute.

Fede e ardore

dei volontari friulani

Avremmo voluto fossero con noi, al seguito del Comandante Pavolini, tutti coloro che si ostinano a negare la esistenza e la consistenza delle formazioni dell'Esercito, risorte per volere del Duce sull'infame tradimento-capitolazione e sulla polverizzazione dell'8 settembre sotto le insegne repubblicane. Si sarebbero trovati dinanzi a soldati ardenti ed entusiasti come non mai, fieri della loro penna nera o del piumetto inalzati come bandiere di riscossa sugli elmetti d'acciaio, d'acciaio come la fede che li anima nella lotta quotidiana.

Saldi come le rocce nevose che sono loro di candido sfondo, abbarbicati nelle postazioni, negli accantonamenti e nei posti di blocco ove si attestarono tenaci in linea fin dal 12 settembre del '43, senza chiedere nulla, altro che un'arma da far cantare contro i banditi comunisti, negatori della grande Madre comune Italia. Affondati nella neve fino alla cintola, i volti bruniti dalla neve che soleavano dal passamontagne, con l'arma fedele imbracciata, offesa e refugata.

Vorremmo riferire agli increduli le decine e decine di episodi di cui siamo stati ieri spettatori commossi: l'incontro con due soldati feriti, ingessati dalla testa ai piedi, e gli occhi aperti scoperti nella totale fasciatura del corpo, i quali, richiesti dal Segretario del Partito dei desideri immanenti, risponderanno fieramente: « Un mitra! » Fierezza di eroi spartani, cui ogni rilievo sarebbe ingiuria.

E il meravigliato riconoscimento del ministro Pavolini da parte di alcuni camerati nazional-socialisti, che lo ricordavano insieme col Duce alla storica adunata berlinese del Campo di Maggio; e l'improvviso fiorire, come di stelle alpine sbucanti dalla neve, di canti alpini e fascisti sui crinali imperviti; e la palpitante attenzione fervidissima alle fiere parole incitatrici del Segretario del Partito, mentre la neve fioccava insistente, sotto il leggendario Montenero — all'ombra dell'Ossario ai Caduti — memore della presenza in armi del caporale dei bersaglieri Benito Mussolini; e le spontanee effusioni di patriottismo durante e dopo il discorso del Ministro Pisenti, che ha parlato con cuore di friulano e di fascista antemarcia; il quale, come ha presentito nei tempi passati le oscure vigilie, ha detto che con tali uomini la guerra non si potrà assolutamente perdere.

Chi dirà domani degli alpini e dei bersaglieri invitti del Reggimento volontari friulani « Tagliamento », dei bersaglieri della « Mussolini », i primi reparti in armi dell'Esercito italiano repubblicano? Forse soltanto le leggende dei nonni, raccontate ai nipoti intorno ai focolari, d'inverno, fra il crepitio della fiamma e le faville che s'alzano su su nel camino verso lo stellato. Chè tutto sa di leggendario, fra queste montagne.

Soldati e fascisti tutti: e la altissima percentuale studenti, volontari: chi oserà affermare oggi che il volontarismo non esiste? E tanti decorati e promossi ed elogiati « sul campo », come quel sergente allievo ufficiale alpino — una cicatrice appena rimarginata sulla fronte — che sempre primo intonava ai camerati i più bei canti friulani, le nostre villotte d'amore e di pianto, i fieri e nostalgici canti corali della montagna. E gli alpini hanno recato sulle spalle, cantando di gioia prorotta, il Ministro Pavolini, che portava loro l'elogio e l'incitamento del Duce, con la neve fino al ginocchio non importa. E il cuore teso oltre la meta. Si va oltre. Mentre dalle vallate crepitavano come fuochi d'artificio le mitragliere dalle postazioni e cantavano la canzone ... della risorta giovinezza italica.

E fra gli orfani delle Camicie nere nel Collegio di Cividale, presentava la forza da un'orfano; e canti della Patria, e inni di guerra e rivoluzionari, e grida e urli di Duce Duce Duce appassionati, e al « rompete le righe » il Ministro circondato dai piccoli, e l'uno cade, si rialza, corre, ricade investito dal compagno irruentemente, su ancora, fino a Lui, per dirgli la loro fede con le fresche voci argentine.

Calava la sera e le campagne dell'alto Friuli bagnate di luna hanno visto ancora Pavolini sui luoghi colpiti dai recenti bombardamenti terroristici e poi alla periferia e nel centro di Udine, tra le macerie che s'alzano al cielo come braccia nude e scarne a invocare vendetta. Uomini e donne che gli hanno detto il loro dolore, ma la volontà anche di non cedere, per vivere, per sopravvivere e una lacrima d'orgoglio fiero negli occhi.

Pavolini dirà certo al Duce che i soldati e il popolo della Piccola Patria, sentinella avanzata ai confini della Patria Grande, sono decisi a lottare e a resistere fino in fondo, fino alla vittoria, per la inconfondibile italianità di Furlania.

Ermes Cavassori

Le operazioni nel Pacifico

Una dichiarazione di Koiso sul fronte filippino

TOKIO, 26 gennaio

« Benchè sia logico che in questo momento è impossibile prevedere lo sviluppo della situazione militare, posso affermare che lo spirito delle truppe nipponiche sul fronte delle Filippine è rimasto intatto. Sono animato dalla maggiore fiducia nella strategia del nostro Comando Supremo », ha dichiarato il Presidente dei Ministri generale Koiso al Parlamento in risposta ad una richiesta di un deputato sulla situazione a Luzon.

« E' sintomatico — ha continuato Koiso — che l'avversario avanza in quella zona con grande esitazione. Sono convinto che le forze nipponiche con la loro strategia superiore e con il loro eroismo sapranno volgere la situazione a nostro favore. Bisogna persuadere tutti ancora una volta della importanza della battaglia che si svolge alle Filippine, dalla quale dipenderà l'ulteriore sviluppo della guerra e l'avvenire della Nazione. Tutti conoscono ormai la portata di questo conflitto. Attendo con grande speranza i nuovi sviluppi in quella zona ».

Negli ultimi giorni il nemico ha effettuato rafforzati attacchi aerei su Taiwan, sulle isole Riukiu e sull'Indocina francese. Tutti gli attacchi sono stati condotti da velivoli catapultati da portaerei segnalate nelle acque a est di Luzon e nel mare della Cina meridionale. Inoltre, i grandi bombardieri americani dislocati sulle Marianne hanno effettuato quasi giornalmente degli attacchi contro il Giappone. L'avversario vuole ottenere con tali attacchi di impegnare la aviazione nipponica fuori da Luzon e contemporaneamente distruggere le più importanti linee di comunicazione ed i centri di produzione del Giappone.

Però anche da parte giapponese si è perfettamente consci delle possibili conseguenze di un insediamento delle sue forze su Luzon e si attende con calma e fiducia i contraccolpi strategici che l'ammiraglio Toyoda, il comandante supremo della flotta d'alto mare giapponese e il generale Yamashita, il comandante in capo sulle Filippine, preparano.

Un attentato dinamitardo

contro la Legazione britannica a Stoccolma

STOCCOLMA, 24 gennaio.

Lunedì notte è stato effettuato un attentato dinamitardo contro la Legazione britannica a Stoccolma.

Una bomba, lanciata da un ignoto, è esplosa a pochi metri dall'ingresso della Legazione ed ha distrutto tutte le vetrate.

Il portiere, inglese, che abitava nell'interrato, è stato lanciato fuori dal suo letto a causa dell'esplosione.

Gli appartenenti all'esercito belga

sottoposti ad inchiesta

STOCCOLMA, 24 gennaio.

Il ministro della guerra belga Demets ha disposto che tutti gli appartenenti all'esercito verranno sottoposti ad inchiesta. Tutti gli ufficiali sia effettivi che di complemento come pure i sottufficiali, devono dare chiarimenti sul loro comportamento durante la campagna nel Belgio, la prigionia e l'occupazione tedesca. Inoltre prima di ogni promozione tutti gli ufficiali e sottufficiali dovranno fare una dichiarazione sulle loro attitudini politiche.

Roosevelt affida a un ebreo

un incarico di fiducia

BERNA, 24 gennaio.

La *Reuter* informa che Roosevelt ha incaricato l'ebreo Rosenan di eseguire, in qualità di rappresentante sue e con rango di ambasciatore, indagini e studi economici in Francia, Inghilterra, Olanda e Belgio.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle ore 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 1-15, Ammin. 3.80, Ufficio Pubbl. 9-59

Fiero tributo di cordoglio alle vittime dell'incursione nemica

L'Arcivescovo benedice le salme

La popolazione della Città ferita tanto crudamente e profondamente per la quarta volta, dopo avere già provato le incursioni minori, si è raccolta insieme alle autorità ieri nel pomeriggio nel camposanto per onorare le vittime dell'odio anglo-americano. I feretri con le martoriate spoglie dei cittadini uccisi dai pirati dell'aria erano allineati nel campo «Z» e su ognuno era collocata l'iscrizione col nome, accanto ai fiori affettuoso e desolato omaggio dei cari superstiti. E a questo dolente tributo si erano uniti la Federazione dei Fasci e i camerati del Presidio militare che avevano inviato grandi ghirlande. Intorno alle salme si raccoglieva la schiera dei congiunti cui si univano autorità e gerarchi, con a capo i rappresentanti del Deutscher Berater, del Prefetto, del Federale, della Polizia tedesca, del Questore. Insieme ad essi erano il Commissario prefettizio del Comune ed il Consigliere germanico per la Città di Udine, la Commissaria dei Fasci femminili, un rappresentante dell'Amministrazione provinciale. Particolarmente numerosa la rappresentanza militare — ufficiali e sottufficiali — con a capo i comandanti del comando militare e del Distretto. Erano pure intervenuti i dirigenti di enti, comandi, organizzazioni ed uffici della Città.

Alle 16 l'Arcivescovo assistito da altri prelati ha iniziato la celebrazione dell'Ufficio funebre pronunciando poi brevi parole di esecrazione per i barbari metodi di guerra e di rimpianto per le vittime.

Mons. Nogara ha quindi benedetto le salme e recitato le preghiere per i defunti, lasciando poi il Camposanto.

Brevi parole ha pure dette il Commissario prefettizio ing. Mantovani.

Compiuto il rito la folla si è raccolta ancora intorno ai feretri con animo accorato ma forte.

L'elenco dei morti

Le vittime della terroristica incursione nemica del 20 corrente sera e che hanno avuto ieri le estreme onoranze sono:

Natale Bracco, Teresa Zucchini in Bracco, Dina Teresina Bracco, Candida Bianchi ved. Bracco; Antonio Ferreri, Bertillo Ferreri, Giuseppe Ferreri; Ida Rudine; Lucia Piacenzotto Martincigh; Maria Palazzi in Bevilacqua; Antonio De Luisa; Lucia Martinuzzi; Umberto Del Negro, Maria Degano in Del Negro; Tosolini; Romano Zamparo; Bortolo Liva; Attilio Liva Gio. Batta Furlani; Angelina Moretuzzo in Furlani, Secondo Furlani, Maria Buzzi in Secondo Furlani, Antonio Furlani, Giovanni Furlani; Silvano Furlani; Teresa Mattiussi Giordano Jakus; Eudosia Feruglio in Jaukus; Paolo Jaukus; Marino Clocchiatti.

Una funzione di suffragio al Tempio Ossario

Il Municipio comunica:

Venerdì 26 corrente alle ore 9.30 sarà celebrata al Tempio Ossario una solenne funzione funebre in suffragio delle vittime dell'incursione aerea nemica del 20 gennaio u. s.

Le Autorità e la cittadinanza sono invitate ad intervenire.

Solidarietà civica

Le offerte raccolte dal nostro giornale hanno oltrepassato il milione di lire

Diamo il ventitreesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Unione Pubblicità Italiana - Agenzia di Udine	L.	3000.—
N N	»	200.—
Roberta Birarda, di 6 anni da Sedegliano	»	200.—
Dipendenti della S.A.U.R.A.	»	1570.—
Gio Batta Bertoldi e sorella	»	100.—
Agostino Picilli	»	205.—
Ugo De Mauro	»	300.—
E. Galanda (Bottegone) (per onorare la memoria di Maria Gargussi ved. Galanda)	»	3000.—
Famiglia Mombellardo (per onorare la memoria di Giulia Mombellardo)	»	4000.—
Anna Comino ved. Bressani da Lovacia (per onorare la memoria di Giovanna Bressani e di Luigi Fontaniol)	»	60.—
Adele e Ugo Omet (per onorare la memoria di Giuseppe Petri (Mion)	»	50.—
Teresa Della Savia vedova Colautti	»	200.—
Italia Foramitti fu Carlo	»	50.—
prof. Linussio e figlia (per onorare la memoria di Ermacora Blasioli)	»	100.—
Sezione Dopolavoro Monopoli di Stato di Udine	»	500.—
Amministrazione agricola Merck di Cortello da Palmanova	»	1000.—
Carmen e Carlo Serafini (in occasione delle nozze della nipote Giannina Del Negro con il rag. Luigi Peirin)	»	1000.—
	L.	14.525.—
Somma precedente	»	999.302.—
	L.	1.013.827.—

Le offerte degli industriali

Decimo elenco delle offerte pro sinistrati pervenute all'Unione commercianti:

Importo precedente L. 346.180.

Giuseppina Del Fabbro, L. 100; ditta Romilda Micheloni, 100, Attilio Montiglio, 2000, Umberto Mazzoleni, 1000; Romeo Fattori, per onorare la memoria della signora Mombellardo L. 500.

Totale L. 349.880

Dall'elenco pubblicato sul giornale del giorno 16 corrente al posto di Alba Veni, leggasi Alba Vezzi e al posto di Maria Cosmaro, leggasi Maria Cosmaro ved. Cella Caffè Roma.

Come è stato precedentemente annunciato le offerte si ricevono presso l'Unione commercianti in via Vittorio Veneto n. 17 nelle ore d'ufficio.

La trattoria "Vitello d'oro,, per i sinistrati

Siamo venuti a conoscenza che la titolare della trattoria «Vitello d'oro» signora Maria Palma, con squisito gesto di solidarietà ha spontaneamente rinunciato alla riscossione di una fattura per l'importo di L. 756, valore di diciotto pasti completi offerti ad altrettanti sinistrati dalla Federazione dei Fasci Repubblicani di Udine.

Il bel gesto di una bimba

Alla nostra amministrazione è pervenuta ieri la somma di L. 200 accompagnata dalla seguente lettera.

«Sedegliano, 15-1-1945-XXIII. Caro «Popolo». — Ho letto sul giornale di oggi che il bambino Alessandro Vittorio ha offerto i suoi risparmi per i sinistrati di Udine.

Pensando che anche la mia «musina» ha qualche soldino, ti mando L. 200 per i poveri bambini sinistrati. Tanti saluti.

Roberta Birarda
d'anni 6»

La semplicità di queste espressioni ci dispensano da qualsiasi commento quanto mai inadeguato al valore di una spontanea e commossa offerta da parte di una bimba per i suoi coetanei infelici in tanta sciagura.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del dott. Aldo Simonetti, nel primo anniversario della sua scomparsa, la moglie ed i figli hanno offerto L. 200 all'Opera di S. Vincenzo della Parrocchia del Redentore, per i sinistrati indigenti della sua condotta.

I centri di raccolta pro sinistrati

Con decorrenza odierna funzioneranno i seguenti centri di raccolta pro sinistrati:
Via Belloni n. 3
Via Luigi Moretti n. 1
Via Ermes di Colloredo n. 2

Invito ai venditori ambulanti

L'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, invita i venditori ambulanti di Udine e del mandamento di presentare al Sindacato, che ha sede in via Carducci 1, entro il 30 corrente, la licenza di commercio per il visto annuale da parte delle competenti autorità.

Si avverte che trascorso tale termine chiunque venda senza avere presentato il libretto licenza è passibile di contravvenzione.

L'opera dei fuori legge

Una brigantesca rapina a Gruppignano

A Gruppignano di Cividale, la sera di lunedì scorso verso le ore 20.30 si aggiravano tre sconosciuti dall'aria alquanto sospetta. Giunti essi alla porta dell'abitazione di Giuseppe Venica fu Antonio, estraevano di tasca le rivoltelle impugnandole, mettevano in evidenza le bombe a mano e s'alzavano fin sotto gli occhi un nero fazzoletto. Bussavano quindi alla porta. L'agricoltore appena affacciatosi all'uscio retrocedeva impaurito alla vista dei malfattori e questi penetravano irruenti nelle stanze mettendo tutto a scompiglio nella ricerca di denaro ed altro da rapinare. Uno di essi trovato nove mila lire in un cassetto, le intascava rapidamente, un altro asportava da un comodino ancora un biglietto da mille, il terzo, scorto in un armadio circa venti chili di grasso se ne appropriava e invitava poi gli altri a lasciare con lui la stanza, chè il più era fatto.

La rapina è stata denunciata e l'autorità indaga.

L'obbligo dei cittadini per lo sgombero della neve

Il Commissario Prefettizio del Comune rende noto:

In occasione della caduta della neve, sono da osservarsi le norme contenute nel Regolamento di Polizia Municipale e precisamente contemplate dagli articoli 46, 47, 48 e 49 sottoriportati:

Art. 46 — Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato e per tutta la larghezza del marciapiedi, e, ove questo non esista, per una larghezza di metri 1.50.

Art. 47 — In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti.

Dovranno pure rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre od altre sporgenze delle loro abitazioni.

Art. 48 — La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili.

Art. 49 — I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisino l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti pioventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenere l'autorizzazione dal Podestà il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti.

Qualora per il sovraccarico della neve sui tetti si possa determinare qualche pericolo, il Podestà potrà ordinarne anche d'ufficio lo sgombero a spese del proprietario dello stabile.

L'inosservanza delle prescrizioni enunciate è punita a sensi dell'art. 106 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale ed importa la penalità dell'ammenda sino a lire 500.

Indipendentemente dagli obblighi sopraricordati, viene fatto vivo appello alla cittadinanza perchè, in considerazione della scarsezza della mano d'opera e dei mezzi di trasporto, sia agevolata l'azione del Comune nello sgombero della neve, effettuando direttamente la pulizia anche oltre i limiti indicati.

Le nuove tessere dei tabacchi

L'Ufficio annonario comunale, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze sta provvedendo all'intestazione della tessere tipo unico nazionale per i tabacchi che andranno in vigore con il mese di febbraio p. v. Dette carte non saranno distribuite a domicilio, ma saranno consegnate agli aventi diritto (maschi che hanno compiuto il 19. anno d'età) agli sportelli dell'Ufficio annonario, dietro presentazione di regolari documenti d'identità. Pertanto, da oggi, giovedì 25 corrente, possono presentarsi per il ritiro della nuova tessera dei tabacchi i consumatori residenti nelle seguenti vie: Gorghi, Marinelli, Manin, Ciano, Calzolai, Rauscedo, Belloni, Sottomonte, S. Francesco, Lovaria, Piazzetta Valentinis, Vittorio Veneto, Piazza Patriarcato, Piazza del Duomo, Piave, Di Prampero, Piazza Contarena, Lionello, Crispi, Piazza Garibaldi, Cavour, Piazza Venerio, Rialto, Piazza XX Settembre, Nazario Sauro, Cesare Battisti, Stringher, Beato Odorico da Pordenone, Pischiutta, Paolo Canciani, Savorgnana, dell'Ospedale, Mercerie, Zanon, Carbone, Cortazzis, De Monte, Mercatovecchio, Piazza Mercatonuovo, Valvason, Paolo Sarpi, Corte Giacomelli, Piazza Marconi, Brovedan, Pellicerie, Del Portello, Pulesi, Delle Erbe, Giovanni d'Udine, Palladio, Florio, Caiselli, Sillio, Gemona, Della Banca, Molin Nascosto, Di Lena, Portanuova, Bartolini, Piazzetta Antonini, Piazza Umberto I, Pracchiuso, Tomadini, Bersaglio, Treppo, Cairoli, Massimo d'Azeglio, Porta Della Vittoria, Giuseppe Verdi, Sant'Agostino, Agricola, Delle Grazie, Liruti.

Muore per la strada

Alcuni passanti che transitavano lungo la via Ronchi, ieri mattina rinvenivano a terra la salma di un uomo. Comunicato il macabro rinvenimento ai dirigenti la Squadra Mobile della nostra Questura, questi potevano poco dopo identificare il cadavere nel sessantenne Giovanni Veniga, da Udine. La salma dopo le constatazioni di legge è stata trasportata nella cella mortuaria del Camposanto. E' stato accertato che il povero Veniga è deceduto a causa di un attacco cardiaco.

Le gravi conseguenze di una caduta dalla bicicletta

Circa una quindicina di giorni addietro, il ragazzo Paolo Zucchini di Adolfo di 13 anni, residente in via Cernaia, rimaneva vittima di una accidentale caduta dalla bicicletta nella quale si produceva una contusione in corrispondenza della colonna vertebrale. Supposta lieve la cosa, egli non si preoccupava di sottoporre la contusione ad una visita medica e, pur sopportando dei continui dolori, non si decideva a ricorrere alla scienza. L'altro ieri però, sopravvenute complicazioni, lo costringevano a rivolgersi ai sanitari dell'astanteria del nostro Ospedale. E da lì esso veniva diretto in reparto chirurgico per un trauma alla colonna vertebrale con lesione di alcune vertebre. I sanitari si sono riservata la prognosi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

24 gennaio 1945

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	0

NASCITE

Picco Giuliano (II nato) di Giuseppe e di Pigani Adelinda.

IL GIORNO

Giovedì 25 gennaio (25-340)
Conv. di S. Paolo

FARMACIA DI TURNO

Oggi, domani e sabato presterà servizio di turno la farmacia Dell'Acqua, via Mercatovecchio. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22 termina ore 6

OSCURAMENTO
Inizia ore 17,50 - termina ore 7,15

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ATTILIO LIVA

non è più. Perì tragicamente nel bombardamento del 20 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie DEGANUTTI ARMANDA e PARENTI tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che si unirono al loro dolore.

Udine-Tarvisio, 24 gennaio 1945.

A seguito dell'incursione del 20 corrente decedeva

Maria Palazzi in Bevilaqua

Addolorati ne danno il doloroso annuncio il MARITO, assente, il FIGLIO, la SORELLA, assente e parenti tutti.

Udine, 24 gennaio 1945.

Il 17 settembre 1944, munito dell'assistenza religiosa e con gli onori militari, si è spento in Germania, per malattia

l'Ufficiale

GUIDO OLIVO

di anni 35

La mamma LUIGIA DOSE ved. OLIVO, la moglie RINA ELLERO con i teneri figlioletti LIDIA e RENATO, il fratello ILIO con la moglie LIA VANELLI, i suoceri, i cognati ed i PARENTI tutti, partecipano con animo affranto, che non sa trovare conforto, la grave perdita.

Ospedale di Altengrabow, 17-9-1944.
Palmassons, 24 gennaio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CLOCCHIATTI BRAMANTE commossa per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

MARINO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma e modo vollero onorare la memoria del caro scomparso.

Udine, 25 gennaio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Luigi Comuzzo

non potendolo fare personalmente, ringrazia quanti, in qualsiasi modo, presero parte al Suo dolore.

Udine, 24 gennaio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia NADALUTTI ringrazia tutti quelli che vollero partecipare al suo dolore per la perdita della amatissima

Giuditta Furlan in Nadalutti

Un particolare ringraziamento al dottor Colò che tanto si è prodigato ed al Rev. Mons. Valentino Liva.

Cividale, 23 gennaio 1945.

Smarrimento

La sera di lunedì scorso al Teatro Odeon presso il banco della cassiera è stato smarrito un guanto di pelle di cinghiale. Pregasi rinvenitore riportarlo Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli» via S. Francesco, verso mancia competente.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL PERDUTO AMORE, con Cristina Söderbaum. Film a colori. Ore 14.
GARIBALDI - LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO, con Clara Calamai. Ore 14.
PUCCINI: DESTINO, con Henry George - Ore 14.
IMPERO - L'USURAIO, con C. Horn, R. Calvo. Ore 14.
FRIULI - VIVI CON IL TUO AMORE, con H. Reiller, R. Welt. Ore 17.30